



COMUNE DI CAMPIONE D'ITALIA

Provincia di Como

P.le Maestri Campionesi – 22061 CAMPIONE D'ITALIA
e-mail: protocollo@comunecampione.ch - PEC: protocollo.pec@comunecampione.it
TEL. 031 27 24 63 – 0041 91 641 91 41

PIAO (*Piano integrato di attività e organizzazione*) 2023 sottosezione di programmazione: ***“Rischi corruttivi e trasparenza”***

Il presente piano risulta essere integrazione al PTPC 2021/2023 - Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza - approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 31.03.2021 e s.m.i.

La presente è una sottosezione del Piano integrato di attività e organizzazione di questo comune, adottato con deliberazione di giunta comunale n. 58 in data 30.05.2023.

Premessa di contesto

Parte generale

Il 16 novembre 2022, ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione. Si tratta di un documento molto complesso che prende in considerazione le recenti modifiche normative e regolamentari relative al PIAO.

- DECRETO-LEGGE 09/06/2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla L. 06/08/2021, n. 113 (G.U. 7/8/2021, n. 188): “**Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia**”

L'art. 6 di questo decreto, per la prima volta introduce il PIAO: “Piano integrato di attività e organizzazione”, che mediante una successiva decretazione dovrà razionalizzare tutta l'attività di pianificazione che tutte le PA devono adottare. A questo dovranno seguire dei provvedimenti di recepimento.

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24/06/2022, n. 81 (GU n.151 del 30/06/2022): “**Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione**”

L'art. 3 di questo decreto ha disposto, a carico della Funzione Pubblica e dell'ANAC, una verifica degli adempimenti a carico delle PA per una loro ulteriore razionalizzazione ed un effettivo coordinamento tra il nuovo piano e quelli precedenti che vengono assorbiti e soppressi.

- DECRETO 30/06/2022, n. 132 - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA (GU n.209 del 07/09/2022): “**Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione**”.

In questa norma troviamo, tra le altre, una indicazione di particolare interesse:

Art. 6 - Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti

1. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività [... per il piano anticorruzione], per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando [...], quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;*
- b) contratti pubblici;*
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;*
- d) concorsi e prove selettive;*
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.*

2. L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti

o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Parte speciale

Questo è un comune con meno di 50 dipendenti che non ha evidenze di episodi corruttivi, i dipendenti e gli amministratori fanno il proprio lavoro e svolgono il proprio incarico con scrupolo, onestà e coscienza, in questi casi gli stessi estensori delle norme e dei provvedimenti citati hanno scritto:

- che il piano anticorruzione, pur entrando nel PIAO andrà aggiornato ogni tre anni;
- che andranno schedulati i processi relativi solo a determinate materie a rischio corruzione (*autorizzazione/concessione; contratti pubblici; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; concorsi e prove selettive; processi di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico*).

Il piano triennale 2021/2023 risulta approvato con D.G.C. n. 13/2021, aggiornato con D.G.C. n. 25/2022 e confermato successivamente con D.G.C. n. 33/2023.

Lo stesso è stato implementato nel PIAO approvato con D.G.C. n. 58/2023.

I principi guida del PNA

ANAC ogni anno emana il Piano Nazionale Anticorruzione, quello di quest'anno è già stato richiamato e sono stati forniti i link per la sua consultazione.

Come negli anni precedenti, oltre ad illustrare la novità del PIAO, per ANAC sono di fondamentale importanza, in chiave anti-corruttiva i seguenti principi ed azioni.

- La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione: la trasparenza come sezione del PIAO 2023 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza", le misure specifiche di trasparenza

In attuazione del D.lgs.33/2013 con tutte le successive modifiche ed integrazioni, questa amministrazione ha implementato una sezione del proprio sito istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente".

Alcuni contenuti di questa sezione sono più ampi del dettato normativo e sono integrati con altri obblighi di pubblicazione, a volte non perfettamente coordinati dalla normativa, quali l'Archivio di tutti i provvedimenti storici e l'Albo pretorio online.

L'attestazione degli OIV sulla trasparenza

Questa amministrazione attualmente ha un nucleo di valutazione monocratico in persona del Dott. Michele Tiozzo Netti, nominato con decreto prot. 3576/2023.

Nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente, per ogni esercizio, sono consultabili i tre documenti che questo organismo redige per la verifica della Trasparenza:

- a) *Documento di attestazione*

b) Griglia di verifica

Contesto interno

Nelle considerazioni sul contesto interno occorre sottolineare che il Comune di Campione d'Italia, exclave italiana in territorio svizzero, si caratterizza oltre che per la particolare posizione geografica con evidenti riflessi in ambito socio-economico e politico, per la presenza della Casa da Gioco, la cui società risulta essere interamente partecipata dallo stesso.

La Società Casino di Campione S.p.A. S.B. non risulta esser in House e non eroga servizi pubblici;

La Società Casino di Campione S.p.A. S.B. ha riaperto con propria gestione la casa da gioco in data 26.01.2022 a seguito di fallimento dichiarato dal Tribunale Ordinario di Como con Sentenza n. 90/2018.

La stessa risulta essere in regime di concordato omologato dal tribunale di Como in data 21.11.2022.

La società ha regolarmente nominato e resi operativi i seguenti Organismi, a garanzia della regolare operatività e attività della stessa:

- ✓ Organismo di vigilanza, che vigila sull'applicazione e osservanza delle norme di cui alla Legge 231/2001;
- ✓ Organo di revisione, nominato ex lege, previa designazione del Ministero dell'Interno;;
- ✓ Collegio sindacale, i cui membri sono nominati, previa designazione, da parte del Comune di Campione d'Italia, dal MEF e dal Ministero dell'Interno;

La società ha altresì nominato i Responsabili dell'antiriciclaggio, DPO e RPCT.

Per sua natura si potrebbe prestare ad operazioni di riciclaggio, ma è la società stessa a dover adottare le misure idonee a prevenire i rischi specifici con gli strumenti previsti dai modelli ex D.lgs. n. 231/2001 e dalla normativa antiriciclaggio.

L'art. 10 comma 3 del d.Lgs. 231/2007 richiede infatti di mappare i processi interni in modo da individuare e presidiare le aree di attività maggiormente esposte al rischio di riciclaggio valutando le caratteristiche soggettive, i comportamenti e le attività dei soggetti interessati ai procedimenti amministrativi.

Il Sistema di gestione del rischio corruttivo

Integrazione al piano per la partecipata “Casinò di Campione S.p.A. – S.B”

Il vero cuore di questo provvedimento in generale è il sistema di gestione del rischio corruttivo, che è stato completamente ridisegnato, rispetto agli anni precedenti nell'allegato 1 al PNA 2019, denominato: **“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”**.

Si tratta di un documento estremamente complesso, in parte rivisto anche nel PNA 2022, e richiederà una sua applicazione graduale, perché introduce in maniera sistematica, dopo un nuovo e diverso sistema di misurazione del rischio corruttivo, due nuove fattispecie nell'ottica del PIAO:

- a) *Il monitoraggio*
- b) *Il riesame*

ANAC dispone cioè che in sede di predisposizione del piano siano definite le modalità e i tempi per il suo monitoraggio, con le strategie di riesame.

Per la fattispecie in oggetto, il rischio può concretizzarsi nelle seguenti condotte:

- ✓ sottrazione di risorse della casa da gioco
- ✓ accordi collusivi con i clienti a danno della casa da gioco
- ✓ irregolare conduzione dei giochi a vantaggio proprio o di terzi
- ✓ fuga di notizie
- ✓ riconoscimento indebito di vincite e risorse ai giocatori
- ✓ effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari

Con la delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, l'ANAC ha approvato le “ Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli pubblici di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Il documento, che sostituisce integralmente le precedenti linee guida approvate dall'ANAC con la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, tiene in debito conto sia la riformulazione dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione di cui all'art. 1 comma 2-bis della Legge 190/2012 e della trasparenza di cui all'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 effettuata dal d.lgs. 97/2016, che le nuove definizioni di società in controllo pubblico, società quotate e società in partecipazione pubblica cui fa rinvio il d.lgs. 33/2013, introdotte dal d.lgs. 19/08/2016 n. 175, modificato con d.lgs. 16/06/2017 n. 100, recante il testo unico sulle società partecipate.

Ai fini dell'attuazione del provvedimento dell'ANAC e delle azioni di impulso e vigilanza che il Comune di Campione d'Italia deve programmare ed attuare in ottemperanza alla disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza si riscontra quanto segue: le nuove Linee guida non hanno riflesso diretto sugli gli organismi pubblici che rientrano nella definizione di “pubblica amministrazione” data dall'art.1 comma 2 del d.lgs. 165/2001 (es. consorzi ed associazioni di comuni), in quanto diretti destinatari della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, né gli enti pubblici economici (aziende speciali), per i quali la delibera

citata si limita a ricordare gli obblighi che gli stessi sono tenuti ad osservare al pari degli enti locali da cui promanano.

Le citate Linee Guida affrontano invece due categorie ulteriori di soggetti privati, rispetto ai quali si riassumono nei prossimi paragrafi le disposizioni contenute nella citata Determinazione ANAC.

Nel quadro delle fonti ANAC, da ultimo, si inserisce anche la Delibera 859 del 25 settembre 2019 nella quale viene affrontato, in modo più puntuale, il tema della definizione e individuazione del controllo pubblico del soggetto partecipato; ma ai fini del presente contesto e della situazione sopra indicata, non risulta di immediato interesse applicativo.

Società o altri enti di diritto privato in controllo pubblico.

Tale definizione riguarda:

A) le società in controllo pubblico, cioè quelle che si trovano in una delle situazioni che configurano il controllo descritte dall'art. 2359 c.c. nella sua interezza, con esclusione delle società quotate, e le società in house;

B) gli altri enti di diritto privato (associazioni, fondazioni ecc.), anche privi di personalità giuridica, qualora presentino cumulativamente i tre seguenti requisiti idonei a radicare il controllo pubblico:

1) bilancio superiore a cinquecentomila euro;

2) attività finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni;

3) totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo designata da pubbliche amministrazioni.

Tali soggetti saranno chiamati ad adottare misure atte a prevenire fenomeni di corruzione o illegalità in coerenza con le finalità di cui alla l. n. 190/2012, da intendersi come integrative rispetto a quelle di cui al d.lgs. n. 231/2001; e sono tenute altresì ad adottare la disciplina sulla trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013, in quanto compatibile.

Società partecipate o altri entri di diritto privato con compiti di interesse pubblico.

Tale definizione riguarda:

A) le società a partecipazione pubblica non determinante una situazione di controllo, come indicato dall'art. 1, lettera n) d.lgs. 175/2016;

B) gli altri enti di diritto privato associazioni, fondazioni e enti di diritto privato - anche società - anche privi di personalità giuridica in caso di sussistenza cumulativa dei seguenti due requisiti:

1. bilancio superiore a cinquecentomila euro;

2. esercizio di funzioni amministrative, di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Tali soggetti saranno tenuti all'applicazione della disciplina sulla trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013, ma solo limitatamente ai dati e documenti inerenti ad attività di pubblico interesse, e comunque solo in quanto compatibile;

non sono, invece, tenuti né a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza né ad adottare le misure previste dalla l. 190/2012.

L'ANAC, a parte il necessario rispetto, in alcuni specifici casi, di norme sull'incompatibilità ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, ritiene doverosa "solo" la promozione dell'adozione del "modello 231", comunque non obbligatorio, con integrazione di misure atte a prevenire fenomeni corruttivi.

Vigilanza sugli organismi controllati e partecipati dal Comune di Campione d'Italia.

Quale presupposto irrinunciabile per la conseguente azione di vigilanza, sarà cura del RPCT comunicare il presente PTPCT alla Società Casinò di Campione S.p.A. – S.B., ente di diritto privato in controllo pubblico, detenuta al 100% dal Comune, vuoi per la presa d’atto di quanto disposto nella presente Sezione, vuoi per una divulgazione puntuale della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

Si precisa che la Società citata non risulta essere soggetto portatore di interessi pubblici come ben si percepisce dalla natura della stessa Società.

Per dare comunque attuazione alla propria funzione di vigilanza, il RPCT del Comune di Campione d’Italia, provvederà a sollecitare la Società Casinò di Campione S.p.A. – S.B. allo scopo di consentire una condivisione dei contenuti delle norme e richiamare gli stessi al rispetto degli obblighi, riepilogando gli obblighi previsti dalla normativa in capo alla stessa società dando conto dell’eventuale esito negativo (anche solo parziale) dei controlli effettuati sul sito istituzionale volti di verificare l’avvenuta pubblicazione delle informazioni obbligatorie in materia di anticorruzione e trasparenza.

Allo stesso tempo gli organi politici dell’Ente provvederanno ad adottare atti di indirizzo in merito all’adozione da parte della partecipata di misure integrative di contrasto alla corruzione ai sensi del D. Lgs 231/2001.

MISURE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA PER LA SOCIETA' PARTECIAPA

Sono state individuate le seguenti misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza:

Misure	Interventi	2023	2024	2025
Ridurre le opportunità che manifestino casi di corruzione	Adozione di norme regolamentari per il controllo della Società partecipata		x	
Aumentare la capacità di individuare casi di corruzione	Presentazione Budget annuale al Socio		x	x
	Presentazione al Socio di relazioni semestrali sull’andamento della Società	x	x	x
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Richiamare la Società al rispetto degli obblighi previsti dalla normativa in capo alla stessa	x	x	x
	Presentazione del PTPCT a alla Società	x	x	x
	Adottare atti di indirizzo in merito all’adozione da parte della partecipata di misure integrative di contrasto alla corruzione anche ai sensi del D. Lgs 231/2001		x	x

Ricognizione delle attività

Le società partecipata deve adempiere agli obblighi in materia di prevenzione e contrasto della corruzione secondo i principi della normativa vigente in materia.

Gli Organi amministrativi societari nominano il Responsabile per la prevenzione ed il contrasto della corruzione (*di seguito indicato come “Responsabile anticorruzione”*), dandone

comunicazione al Responsabile anticorruzione del Comune. Si precisa che la Società Casinò di Campione S.p.A. – S.B ha nominato il proprio dipendente Sig. De Ceglie Antonio quale responsabile anticorruzione.

Il Responsabile anticorruzione risponde direttamente all'Organo amministrativo societario.

Il Responsabile anticorruzione svolge l'analisi propedeutica alla redazione del "Piano Anticorruzione", ne segue l'attuazione e individua, qualora la struttura e l'attività aziendale lo richiedano, i referenti presso i singoli uffici che lo affiancheranno nella redazione e nell'implementazione del Piano stesso. A tal fine, il Responsabile anticorruzione si attiva affinché venga effettuata la ricognizione delle attività svolte dalle strutture aziendali, che faccia emergere le aree di competenza maggiormente a rischio; sulla base di detta analisi e dei dati storici in suo possesso, l'Organo amministrativo approva il suddetto "Piano Anticorruzione", contenente le azioni da adottare per prevenire e contrastare l'insorgenza di potenziali fenomeni corruttivi. Il Piano è pubblicato sul sito internet della società partecipata e trasmesso al Responsabile anticorruzione del Comune.

Il Responsabile anticorruzione vigila sulla sua attuazione e assume ogni azione utile per favorire l'implementazione di buone prassi e, in ogni caso, delle procedure adottate dal Comune di Campione d'Italia. Il Responsabile anticorruzione formula le proposte di aggiornamenti del Piano Anticorruzione, nonché i rapporti sui risultati ottenuti e sulle eventuali criticità emerse nell'adozione delle misure ivi contenute.

Come previsto dalla normativa vigente, per ragioni di coerenza, economicità e razionale organizzazione, il Piano Anticorruzione è integrato nel modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001.

Gli obblighi di trasparenza e pubblicità delle società partecipate

La società partecipata deve adempiere alle prescrizioni normative in materia di trasparenza e pubblicità delle informazioni, con le modalità e nei limiti previsti dalla normativa in materia nel tempo vigente, garantendo il diritto di accesso ex Lege n. 241/1990 e pubblicando sul proprio sito web ufficiale ogni dato e informazione che riguardi le attività di pubblico interesse svolte, garantendone la piena accessibilità e fruibilità.

Gli Organi amministrativi sono tenuti a trasmettere al Comune i dati e le informazioni funzionali all'adempimento degli obblighi di pubblicazione posti a carico del Comune medesimo dalla legislazione in materia nel tempo vigente.